AVIS iamoci

Periodico di informazione e promozione dell'Associazione Volontari Italiani Sangue Puglia - Registrazione Tribunale di Trani n. 1408/2018 V.G. del 25 ottobre 2018
Anno II - Numero 1 - Dicembre 2020 - Editore: AVIS Puglia - Direttore Responsabile: Luisa Sgarra

Tutti insieme contro il virus!

Proteggersi dai virus è più facile quando sono deboli.
Gli anticorpi fanno proprio questo. Il tuo fisico sa come produrli, ma tu dagli una mano: **vaccinati!**
Il vaccino anti-influenzale è disponibile gratuitamente per tutti i donatori di sangue e plasma.

Scopri di più su **avis.it**

EDITORIALE

La comunicazione al tempo del Covid-19

di **Raffaele Raguso** - *Responsabile comunicazione Avis Puglia*

In questa edizione online della rivista "AVISiamoci", mi ero promesso di non parlare del Covid19 ma mi è di fatto impossibile. Questo virus ha,di fatto, cambiato le nostre vite, in particolare ha cambiato il modo di relazionarsi, incontri virtuali, meeting virtuali, webinar vari, veramente distanti ma UNITI! È cambiato l'approccio verso la comunicazione, con un click raggiungiamo immediatamente tutti da una parte del mondo all'altra.

Questo virus ha però contribuito sicuramente a migliorare il modo di comunicare e di essere informatizzati, ormai anche i "negazionisti" (ce ne sono in tutti i settori) del web e dell'innovazione hanno scaricato le varie app per comunicare e incontrarsi. In tutte le famiglie ormai esiste il GRUPPO FAMIGLIA... la chat di gruppo... la video chiamata di gruppo... le lezioni di gruppo... insomma tutto on line.

Dobbiamo saper prendere quanto di buono anche in questo DIFFICILE e COMPLICATO momento. È vero una cosa ci manca e difficilmente il web può ridarcela... la GIOIA dell'incontro, dell'abbracciarsi e perché no anche del sano confronto che nella nostra ASSOCIAZIONE non deve mancare mai.

In questo numero abbiamo voluto dar voce a Tutti, raccontare quanto di bello abbiamo tra i nostri Volontari, tra i nostri soci, nelle nostre sedi, nel nostro territorio. Non avremo il piacere di sfogliare manualmente, questa edizione, ma sicuramente ci gusteremo i vari interventi e saluti che ci sono giunti. Volgendo anche uno sguardo alle altre Associazioni che come Noi continuano con non poche difficoltà nella loro Mission.

Che dire di più... concludo formulando i più sinceri Auguri per le prossime festività natalizie, un ricordo ed una preghiera per chi ci ha lasciato e ha lottato contro questo Virus ed un GRAZIE a tutti coloro i quali con tenacia e resilienza si impegnano ogni giorno per fare del bene. Perchè far bene fa stare bene. Un abbraccio.

Sommario

L'EDITORIALE
· La comunicazione ai tempi del Covid-19 *pag. 3*

IL PUNTO
· La donazione in tempo di pandemia *pag. 4*

STORYTELLING
· Il potere delle storie. Riflessioni per una comunicazione al passo con i tempi *pag. 5*

CALO DONAZIONI
· Il Sistema Italia però resiste *pag. 6*

PLASMA IPERIMMUNE
· Vera speranza di sconfiggere il Covid-19? *pag. 7*

BUONE PRASSI
· Condivisione, rete, opportunità *pag. 8*

#FATTIGLIANTICORPI
· I donatori e la vaccinazione antinfluenzale *pag. 9*

STORIE IN ROSA
· Maria Sterpeta donatrice record *pag. 10*

AVIS GIOVANI
· Arriva la nuova Consulta di Avis Puglia *pag. 11*

ADMO PUGLIA
· Donare: uno su centomila la fa *pag. 12*

AVIS & TELETHON
· Paura dell'ignoro, fiducia nella ricerca *pag. 13*

SPORT & AVIS
· Da Pietro Mennea al basket, un continuo filo rosso *pag. 14*

DALLE COMUNALI
· Avis Taranto e la sua intenza attività *pag. 15*

SERVIZIO CIVILE
· Un'esperienza che può cambiare la vita, la tua e quella degli altri *pag. 16*

AUGURI DI FINE 2020
· Non facciamo mancare il nostro dono *pag. 18*

AMARCORD
· Come eravamo: Avis in bianco e nero nelle foto d'epoca 1960/61 *pag. 20*

AVISiamoci
Periodico di informazione e promozione della Associazione Volontari Italiani Sangue Trani-Puglia
Registrazione Tribunale di Trani
del 25 ottobre 2018 - n. 1408/2018
Editore:
AVIS PUGLIA - Via Amendola C170/5
70100 BARI - Tel./Fax: 0805211695
Email: avis.puglia@avis.it
Presidente: Gigi Bruno
Responsabile comunicazione:
Raffaele Raguso
Direttore responsabile: Luisa Sgarra
Layout, impaginazione, grafica:
Art&Media snc - Castelfranco Veneto/Treviso
Consulenza editoriale: Beppe Castellano
Hanno collaborato a questo numero:
Dottor Luciano Lorusso, Dottor Angelo Ostuni, Giuseppe Povia, Anna Maria Accoto, Avis Comunale Taranto, Pino Augueli, Giampietro Briola, Ruggiero Fiore, Raffaele Romeo, Vincenzo De Pietro, Egidio Conte, Maurizio D'andrea, Giuseppe Rollo, Nicola Carenza.
Foto e layout copertina: Leonardo Castellano

IL PUNTO

La donazione in tempo di pandemia

di **Gigi Bruno** - *presidente Avis Regionale Puglia*

In questo delicato momento storico che il mondo sta vivendo a causa della pandemia da Covid-19, anche Avis ha dovuto riprogrammare le proprie attività di chiamata dei donatori e raccolta sangue.

La gravissima emergenza sanitaria che stiamo vivendo e che riteniamo possa essere seconda per incidenza negativa sulla collettività, solo al secondo conflitto mondiale, ha inevitabilmente polarizzato la maggior parte degli interventi delle nostre strutture associative a qualsia livello.

Tutto ciò ha rafforzato la nostra convinzione che le difficoltà il più delle volte fanno sviluppare nuove opportunità.

Questo è quanto accaduto in questo strano 2020.

Siamo partiti dal diffondersi della pandemia ad inizio anno che ci ha visti alquanto disorientati, tanto da registrare nei mesi di marzo e aprile una grave carenza di sangue. Solo nella nostra regione eravamo scesi a meno 1.500 sacche rispetto agli stessi mesi del 2019.

Ma non ci siamo lasciati travolgere dal problema. Avis Puglia, in simbiosi con la SRC (Struttura Regionale di Coordinamento) seguendo quelle che erano le indicazioni del CNS (Centro Nazionale Sangue) si sono coordinate e hanno modificato le modalità di chiamata del donatore. Si è passati dalla chiamata di tutti i donatori alla chiamata programmata di ogni singolo donatore, per evitare assembramenti vietati dalla legge dei nostri volontari presso le strutture fisse di raccolta sangue presenti negli ospedali della regione e presso le sedi associative abilitate, nonché per le raccolte esterne effettuate con autoemoteca. In questo modo, oltre ad evitare pericolosi assembramenti, abbiamo reso un utile servizio ai nostri donatori, riducendo significativamente i tempi di attesa per la donazione. Oggi il donatore effettua la donazione presso la struttura di raccolta da lui indicata, nel giorno e ora da lui richiesti.

Grazie a questo nuovo sistema siamo riusciti a recuperare il gap che si era verificato nei primi mesi dell'anno riportando il sistema sangue regionale all'autosufficienza e che ci sta consentendo di mantenerla sino ad oggi, salvo rare eccezioni locali nei mesi di luglio e agosto.

Grazie a tutti i donatori avisini per l'impegno profuso ogni giorno sul campo, soprattutto in questo periodo di pandemia, per garantire l'autosufficienza sangue nella nostra regione, ma un grazie GRANDE consentitemi di farlo a tutti Voi dirigenti delle strutture avisine provinciali, comunali e di base della nostra regione, per aver saputo trasformare, le gravissime difficoltà causate dalla pandemia in corso in meravigliosa opportunità che permetterà ad Avis e a tutto il sistema sangue regionale di crescere ulteriormente, non solo di mantenere il passo ma sicuramente di proiettarsi in un futuro che veda l'autosufficienza sangue come un dato certo e scontato.

Oggi grazie a Voi quello della prenotazione della donazione è divenuto un sistema recepito da tutti e quindi una realtà da difendere e incrementare per garantire agli ospedali pugliesi le sacche di sangue che servono, sia per numero che per gruppo, in qualsiasi momento dell'anno.

Questa è la mission della nostra associazione e questo deve essere l'impegno di ciascun socio Avis, che ricopra cariche dirigenziali o che sia un semplice socio donatore o collaboratore.

Solo quando ogni paziente avrà garantita la sacca di sangue di cui necessita noi potremo dire di aver mantenuto pienamente fede alla mission che abbiamo sposato entrando nella grande famiglia Avis.

Siamo ormai in prossimità delle festività natalizie e vorrei ABBRACCIARE singolarmente ognuno di Voi per porgervi gli auguri di BUON NATALE e per augurare a ciascuno di voi di trascorrere questo periodo, molto buio della nostra storia, in serenità e salute accanto ai Vostri cari, con l'auspicio che questa pandemia possa rimanere quanto prima un brutto ricordo. NATALE è anche tempo di regali e noi, sono certo che non dimenticheremo in questo periodo di fare il nostro regalo a chi soffre in un letto di ospedale prenotando la nostra donazione di sangue o emo-componenti. BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO A TUTTI.

STORYTELLING

Il potere delle storie. Riflessioni per una comunicazione al passo con i tempi

di **Luisa Sgarra**

Oggigiorno è sempre più difficile comunicare. Viviamo letteralmente immersi in un mare di informazioni; siamo tutti grandi consumatori di quella prodotta industrialmente dai mass media; molti di noi sono diventati piccoli produttori artigianali e diffusori attivi di informazione attraverso i blog e i social.

Tutti sono impegnati nel guadagnare uno spazio di visibilità, un like, un riconoscimento, un accesso, una risposta, un pubblico, dei fan; molti sognano una fama improvvisa dovuta agli imponderabili meccanismi della viralità digitale. In questo mondo digitalizzato l'esigenza di catturare l'attenzione del potenziale fruitore diventa sempre più pressante: prosperano metodi e tecniche di comunicazione, il marketing dilaga ovunque; la realtà dei fatti diventa sempre meno importante mentre aumenta enormemente l'importanza della loro presentazione e del loro confezionamento; la forma ha annichilito la sostanza.

La fretta che domina sovrana rende difficile ogni approfondimento, le mode dominano, la memoria da corta che era è diventata cortissima. Sempre più tutta l'informazione prodotta e veicolata è finalizzata a massimizzare qualche obiettivo misurabile: audiences. Una vera e propria trappola in cui anche noi, che ci occupiamo quotidianamente della comunicazione in ambito sociale, rischiamo di diventare schiavi di certe dinamiche.

Sembra paradossale, ma proprio nel mondo della quantità, dei bit e dei numeri, la narrazione riacquista tutta la sua potenza. La ricerca scientifica dimostra oggi ciò che era evidente un tempo: è la struttura stessa del nostro apparato cerebrale a rendere così importante e pervasivo il meccanismo della narrazione. In fondo, cosa si fa quando si conversa con il

medico, si sostiene un colloquio di lavoro, si descrive la propria attività o la propria vita, si illustra qualche evento importante e memorabile?

Solitamente, si racconta una storia che vuole essere persuasiva e convincente. Dalla capacità di raccontare storie coerenti e affascinanti dipende, spesso, il successo e, a volte, il potere delle persone. Chi, dunque, sa produrre storie convincenti che entrino nella conversazione collettiva e, soprattutto, diventino parte della conversazione interiore delle persone, ha immediato accesso ad una grande fonte di potere poiché, attraverso le storie, ne può influenzare le opinioni e gli atteggiamenti e ne può indirizzare i comportamenti.

Le storie hanno il potere di costruire una realtà e sono diventate - nella nostra epoca narrativa – un sostituto pericoloso dei fatti, degli argomenti razionali e perfino dell'argomentazione scientifica, che viene riconosciuta come autorevole e degna di fede solo se inserita all'interno di un adeguato tessuto narrativo. Pochi sono in grado di seguire una raffinata argomentazione che richiede impegno, concentrazione e fatica; tutti capiscono immediatamente una storia ben raccontata, si fanno prendere ed ipnotizzare da un perfetto meccanismo narrativo.

Per questo ho voluto sottoporre alla vostra attenzione tale tema, perché una maggiore conoscenza e consapevolezza di questo potente strumento narrativo, possa aiutare a gestire e veicolare meglio la propria comunicazione. Un tema che merita sicuramente un maggior approfondimento e riflessione da parte di ciascuno di noi che può affinare il nostro modo di comunicare, visto il bisogno sempre più stringente di veicolare storie soprattutto nelle nostre pagine social.

2020: BRUSCO CALO DONAZIONI

Il Sistema sangue Italia però resiste

del **Dott. Luciano Lorusso** *Direttore Sanitario Avis Puglia*

Dopo un'estate non semplice, che ha fatto registrare dei cali nella produzione relativa al periodo di riferimento del 2019 sia a luglio (-9,6%), che ad agosto (-7%) gli addetti ai lavori, operatori sanitari ed associazioni di volontariato, auspicano un cambio di rotta per il periodo che porterà alla fine dell'anno, nel nome dell'autosufficienza ematica da considerare un valore fondamentale per tutto il sistema.

Il trend negativo che negli ultimi mesi ha riguardato la raccolta dei

globuli rossi sul territorio nazionale, purtroppo non si è invertito nemmeno a ottobre e novembre. Dopo il -2,9% di settembre rispetto allo stesso periodo di riferimento 2019, anche due mesi successivi hanno fatto registrare un calo significativo: - 6,9% a ottobre e -8,4 a novembre.

In fatto di consumo, invece, il minor utilizzo delle emazie (-5,2% a ottobre e -4,5% a novembre) ha reso meno doloroso il calo della raccolta.

Il dato complessivo su raccolta e consumo nel periodo esteso tra gennaio/novembre 2020 contro gennaio/novembre 2019 evidenzia come manchino all'appello circa 125mila unità rispetto allo scorso anno (2.198.648 contro 2.323.219), a fronte di circa 97mila unità in meno utilizzate.

Inevitabile il peso del lockdown della scorsa primavera e di ottobre-novembre su questi dati, che tuttavia testimoniano come il Sistema sangue italiano abbia tenuto bene, al contrario di quanto avvenuto in molti altri paesi europei.

Tabella 2. Unità di GR prodotte e consumate per Regione, gennaio-novembre: 2020 vs 2019

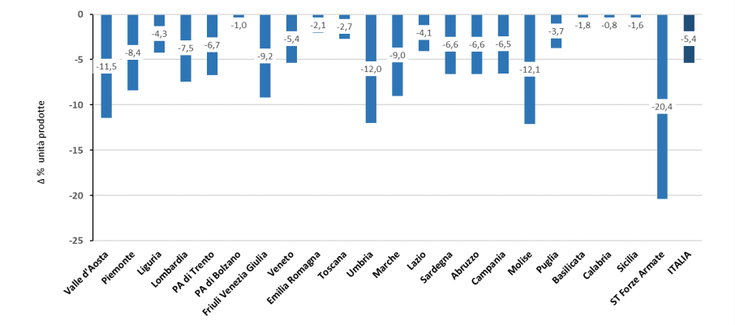
Regione/PA	Unità di GR prodotte			Unità di GR consumate		
	2019	2020	Δ%	2019	2020	Δ%
Valle d'Aosta	4.781	4.233	-11,5	3.693	3.465	-6,2
Piemonte	187.811	171.991	-8,4	163.373	151.626	-7,2
Liguria	62.798	60.126	-4,3	62.345	60.058	-3,7
Lombardia	424.519	392.859	-7,5	407.454	389.074	-4,5
PA di Trento	23.259	21.701	-6,7	17.391	16.755	-3,7
PA di Bolzano	19.952	19.749	-1,0	16.885	17.422	3,2
Friuli Venezia Giulia	54.765	49.731	-9,2	46.744	42.502	-9,1
Veneto	231.563	219.148	-5,4	225.104	212.427	-5,6
Emilia Romagna	191.744	187.812	-2,1	184.076	171.999	-6,6
Toscana	147.780	143.766	-2,7	150.501	143.812	-4,4
Umbria	35.585	31.305	-12,0	35.865	31.710	-11,6
Marche	72.762	66.213	-9,0	69.358	66.728	-3,8
Lazio	164.785	158.092	-4,1	189.968	191.745	0,9
Sardegna	73.688	68.818	-6,6	99.728	94.262	-5,5
Abruzzo	49.540	46.276	-6,6	50.851	48.577	-4,5
Campania	152.069	142.147	-6,5	158.293	149.767	-5,4
Molise	11.917	10.476	-12,1	11.952	9.151	-23,4
Puglia	146.911	141.406	-3,7	148.555	144.572	-2,7
Basilicata	20.856	20.471	-1,8	23.711	21.478	-9,4
Calabria	64.120	63.587	-0,8	62.087	63.551	2,4
Sicilia	180.340	177.408	-1,6	185.911	185.865	0,0
ST Forze Armate	1.674	1.333	-20,4	741	803	8,4
ITALIA	**2.323.219**	**2.198.648**	**-5,4**	**2.314.586**	**2.217.349**	**-4,2**

Legenda ST: Servizio trasfusionale, PA: Provincia Autonoma.

Tabella 3. Unità di GR prodotte per Regione, gennaio-novembre 2020: programmate vs rilevate.

Regione/PA	Unità di GR prodotte				
	Unità programmate	Unità rilevate	Scostamento	% delle unità rilevate	Unità programmate anno 2020
Valle d'Aosta	5.312	4.233	1.079	80	5.800
Piemonte	188.867	171.991	16.876	91	207.000
Liguria	65.772	60.126	5.646	91	72.000
Lombardia	424.988	392.859	32.129	92	463.000
PA Trento	23.404	21.701	1.703	93	25.500
PA Bolzano	20.736	19.749	987	95	22.500
Friuli V Giulia	54.990	49.731	5.259	90	59.700
Veneto	231.202	219.148	12.054	95	252.404
Emilia-Romagna	190.650	187.812	2.838	99	209.000
Toscana	147.347	143.766	3.581	98	161.000
Umbria	35.973	31.305	4.668	87	39.500
Marche	72.534	66.213	6.321	91	78.500
Lazio	169.632	158.092	11.540	93	186.000
Sardegna	73.253	68.818	4.435	94	81.275
Abruzzo	49.899	46.276	3.623	93	54.900
Campania	156.898	142.147	14.751	91	172.000
Molise	13.700	10.476	3.224	76	15.000
Puglia	146.545	141.406	5.139	96	162.000
Basilicata	22.505	20.471	2.034	91	25.000
Calabria	64.336	63.587	749	99	71.500
Sicilia	183.328	177.408	5.920	97	204.996
ST Forze Armate	1.886	1.333	553	71	2.000
ITALIA	**2.343.757**	**2.198.648**	**145.109**	**94**	**2.570.575**

Figura 1. Variazione percentuale delle unità di GR prodotte per Regione, gennaio-novembre: 2020 vs 2019



PLASMA IPERIMMUNE

Vera speranza di sconfiggere il Covid-19?

del **Dott. Angelo Ostuni***

Il principio per cui la terapia con plasma ottenuto da soggetti che sono stati affetti da infezione Sars-CoV-2 e poi guariti (plasma da convalescente) possa migliorare la risposta immunitaria favorendo o accelerando il processo di guarigione dei malati Covid19, si basa sul fatto che gli ex-malati possano sviluppare anticorpi attivi contro il virus, i cosiddetti anticorpi neutralizzanti.

È una terapia considerata sperimentale in quanto gli studi di efficacia finora condotti hanno avuto risultati discordanti e spesso hanno dimostrato che il plasma da convalescente non da alcun beneficio ai pazienti rispetto ad altre terapie. Trial randomizzati (cosiddetti RCT, dall'inglese randomized controlled trial) hanno evidenziato che l'uso della terapia con plasma da convalescente in aggiunta al trattamento standard nei pazienti con polmonite grave dovuta a Covid-19 non riduce la mortalità e non migliora il quadro clinico, rispetto al placebo. Ma non abbiamo risultati definitivi.

Qual è il percorso dal punto di vista dei donatori? Prima di ogni cosa, fare diagnosi di malattia Covid19 è possibile solo il test validato su tampone nasofaringeo e ricerca diretta dell'RNA virale evidenziabile già nelle prime fasi dell'infezione. Gli anticorpi vengono prodotti dopo 7-10 giorni dall'esordio dei sintomi, e possono permanere per un tempo variabile. Mentre per la maggior parte delle infezioni la presenza degli anticorpi è testimonianza di immunità protettiva, al momento non è chiaro se questo sia vero anche per COVID-19. Anche se al momento la presenza degli anticorpi contro il SARS CoV-2 non può essere considerata come indice di immunità protettiva, essa dimostra l'avvenuto contatto con il virus. Gli anticorpi anti-Sars evidenziabili con il test sierologico, permanendo anche dopo la scomparsa del virus, costituiscono un valido strumento per identificare le persone che si sono infettate, e quindi può aiutare a stimare l'avvenuta circolazione del virus in una determinata area/comunità. Quindi costituiscono uno strumento epidemiologico fondamentale, pur non essendo ancora disponibili evidenze definitive circa la cinetica di comparsa delle varie classi di anticorpi (IgM, IgG ed IgA) nell'infezione da SARS CoV-2.

La sola presenza di anticorpi verificata con il test sierologico, non permette di considerare idonea una persona alla donazione di plasma iperimmune, in quanto non è chiaramente valutabile il titolo di anticorpi "attivi" contro il virus, neutralizzanti; è infatti possibile misurare questi ultimi con test specifici di siero-neutralizzazione ben più complessi rispetto ai test sierologici.

La presenza degli anticorpi neutralizzanti sarebbe direttamente correlata alla gravità della malattia e questo implica che i soggetti potenziali donatori di plasma iperimmune sono coloro che hanno avuto una malattia con sintomi importanti assistiti a domicilio o che sono stati ricoverati in un reparto Covid.

Come per tutte le terapie sperimentali, anche nel caso del plasma iperimmune nei protocolli clinici sono definiti il titolo di anticorpi neutralizzanti presenti nel candidato donatore ai fini di un possibile beneficio per il paziente-ricevente e allo stesso tempo le caratteristiche dei potenziali riceventi. È fondamentale quindi essere consapevoli che la ricerca deve andare avanti nel rispetto delle evidenze scientifiche con lo scopo di raggiungere risultati certi nell'esclusivo interesse dei pazienti (beneficio) e allo stesso tempo in assenza di rischi (eventi avversi).

**Responsabile del centro regionale sangue Puglia e Direttore del centro trasfusionale del policlinico di Bari*

I Dati del Centro Nazionale Sangue (al 14 dicembre 2020)

Nelle banche del sangue dei sistemi regionali italiani sono attualmente disponibili **4.470** (*) subunità di plasma iperimmune raccolto da **161** servizi trasfusionali distribuiti su tutto il territorio nazionale. Di queste sub-unità **825** hanno un titolo di anticorpi neutralizzanti uguale o superiore a 1:160. Complessivamente in Italia sono state prodotte **10.414** sub-nità di plasma iperimmune donato da **8.218** donatori guariti dal Covid-19 e ne sono state trasfuse **5.731**. È il risultato del monitoraggio che il Centro Nazionale Sangue effettua periodicamente presso le regioni italiane.

BUONE PRASSI COMUNICAZIONE

Condivisione... Reti... Opportunità

di **Luisa Sgarra**

È attivo già da ben 2 anni e mezzo, con ben una trentina tra dirigenti e volontari e professionisti che costantemente si confrontano e discutono su un tema molto caldo all'interno della nostra associazione.

Vi chiedete di cosa cosa si tratta!?

È il gruppo Buone Prassi, nato nell'aprile del 2018, un progetto voluto dalla dirigenza di AVIS nazionale che per la prima volta, in modo organico e strutturato, riunisce persone che in diverse persone che in diversi angoli d'Italia si occupano di promuovere l'immagine di AVIS.

Coordinatore del progetto è il professor Andrea Volterrani, docente di sociologia della comunicazione a Roma Tor Vergata, ma soprattutto figura che da anni conosce AVIS e il terzo settore.

L'obiettivo è valorizzare le migliori esperienze e risorse presenti nell'associazione in modo da favorire la conoscenza reciproca e creare una stretta collaborazione tra coloro che si occupano di comunicazione all'interno delle sedi, valorizzando le esperienze del territorio, accrescendo le competenze dei singoli, e allo stesso tempo codificare e unificare i messaggi da veicolare all'esterno.

Nel gruppo di lavoro è presente anche AVIS Puglia rappresentata da Raffale Raguso e la sottoscritta (referenti dell'ufficio comunicazione a

livello regionale) insieme a Patrizia Orsini (segretaria regionale).

Ben inseriti all'interno del gruppo di lavoro abbiamo deciso di costituire, sulla scorta di Avis Nazionale, il gruppo buone prassi Puglia al fine di rafforzare la consapevolezza di essere parte di una rete e condividere buone prassi (notizie, articoli e progetti di comunicazione in generale); imparare a gestire la comunicazione come processo globale, continuato e coordinato, costituire una rete stabile e continuativa fra comunicatori delle AVIS. Siamo ben consapevoli che la strada da percorrere è lunga e irta di difficoltà, ma crediamo fortemente che un cambiamento in tal senso sia fattibile.

Abbiamo bisogno di tempo, molto più tempo di quanto fosse necessario, in quanto ad oggi AVIS Puglia dispone esclusivamente di figure che offrono la propria disponibilità e professionalità, in modo esclusivamente volontario.

Per questo si ritiene, ora più che mai, necessario investire più tempo e più risorse se si vuole ottenere una crescita di qualità nel settore comunicazione. E non solo, si chiede una maggiore collaborazione e partecipazione a tutte le sedi che hanno a cuore la comunicazione in AVIS e che per questo possono unirsi a noi per garantire una maggiore efficienza e qualità.

A sinistra uno degli incontri periodici del Gruppo Buone Prassi Avis nazionale. Prima del Covid gli incontri di studio e aggiornamento comuni erano in presenza. In alto alcuni del gruppo BP animatori dei corsi dell'ultima Conferenza programmatica nazionale, dedicata alla proprio alla Comunicazione in tutte le sue accezioni (Milano, novembre 2019).

#FATTIGLIANTICORPI

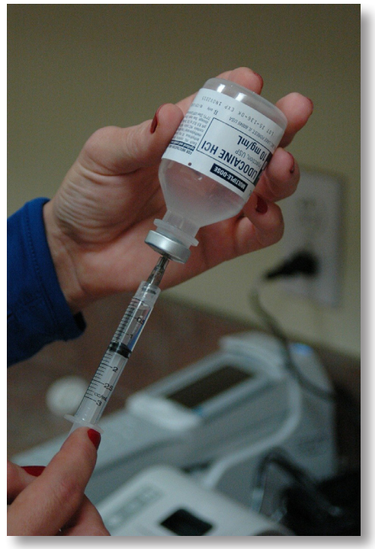
I donatori e la vaccinazione antinfluenzale

a cura di **Luisa Sgarra**

Prevenire e proteggersi dai virus per affrontare al meglio la stagione influenzale. Sono questi i concetti chiave della campagna di comunicazione che AVIS Nazionale ha lanciato, lo scorso settembre, sui suoi canali per sensibilizzare i donatori sull'importanza di sviluppare le difese immunitarie contro l'influenza di stagione. Anche quest'anno, infatti, chi compie periodicamente questo gesto di generosità avrà la possibilità di sottoporsi al vaccino in modo del tutto gratuito.

La campagna ideata da AVIS Nazionale, dal titolo "#FATTIGLIANTICORPI", è perfettamente allineata alle attività di informazione e promozione che il ministero della Salute ha predisposto in vista della stagione invernale e risponde all'invito del Centro nazionale sangue, rivolto alle associazioni e federazioni di donatori, di "ribadire l'importanza della vaccinazione, in particolare nei soggetti ad alto rischio di tutte le età, per semplificare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti, dati i sintomi simili con il Covid-19".

Tutelare la propria salute ed evitare il sopraggiungere di sintomi che



possano essere confusi con quelli del Coronavirus, infatti, significa non solo tutelare le persone che abbiamo intorno, ma anche permettere a ciascuno di noi di continuare a donare sangue e plasma con regolarità in modo da non compromettere le scorte e assicurare l'autosufficienza nazionale.

In tutta Italia, non solo in Puglia, purtroppo, nonostante i buoni propositi, si è a caccia del vaccino antinfluenzale. L'assessore alla salute, prof. Pier Luigi Lopalco garantisce sulla consegna entro gennaio, quando è previsto il picco e assicura che tutti i pugliesi lo avranno.

La polemica

E tra i donatori di sangue, scoppia la polemica, perché mentre c'è chi ha ricevuto subito il vaccino, c'è chi è ancora in attesa di farlo, nonostante il Ministero della Salute abbia dato una corsia preferenziale al donatore di sangue.

A peggiorare la situazione ci pensano i dipartimenti delle ASL, in quanto non viene applicata una metodologia di somministrazione uniforme sul territorio regionale. Di fatto alcuni centri trasfusionali offrono la possibilità di vaccinarsi all'interno stesso del Centro trasfusionale, contestualmente alla donazione del sangue, e altri centri invece invitano il donatore di sangue a rivolgersi al proprio medico curante, allungando di conseguenza i tempi di attesa per la somministrazione.

Questa disparità di trattamento sta innescando una inevitabile polemica tra i donatori di sangue, i quali hanno difficoltà a comprendere la responsabilità di tale disorganizzazione e conseguentemente le AVIS di riferimento molto spesso vengono tirate in ballo, dai propri soci, come corresponsabili di tali situazioni.

Ma è ovvio che le associazioni di sangue non hanno alcuna responsabilità in merito alla gestione dei vaccini, per questo non gli resta che informare al meglio i propri soci della situazione che si è venuta a creare e rassicurarli, così come dice il Prof. Lopalco, che il vaccino sarà garantito a tutti.

STORIE “IN ROSA”

Maria Sterpeta, una donatrice da record

intervista di **Luisa Sgarra**

Il racconto di una vera “veterana” dell’Avis. Quando erano rarissime le donne donatrici ed erano minacciate dai “mercenari del sangue”.

Maria Mennuni, la “signora dei record”, così com’è conosciuta all’interno del centro trasfusionale di Barletta (presso l’ospedale Dimiccoli) ha raggiunto un traguardo molto importante: lo scorso ottobre ha compiuto la 300^ donazione di sangue. Un primato di grande solidarietà, dimostrazione di un incredibile capacità di donare e dedicarsi agli altri racchiusa nel semplice gesto del dono.

Maria Sterpeta Mennuni, universalmente riconosciuta come zia Maria, è un istituzione nella realtà barlettana. Nota a tutti per le sue qualità infinite ha saputo spendere sia in campo professionale - è stata infermiera per 42 anni - sia soprattutto dal punto di vista del volontariato che la vedono onnipresente in più settori; tutti accomunati dal fatto che comunque dove c’è un fratello sofferente Maria è presente.

Ma noi vogliamo parlarvi di Maria donatrice. Zia Maria una storia iniziata nel 1976.

Che cosa ricordi della tua prima donazione e cosa ti ha spinta a donare, quando donare era veramente difficile?

Mi ha spinto la malattia di mia madre che dopo pochi giorni c’è stato il suo decesso, ma precedentemente io già lavoravo in pediatria e vedevo tanti bambini sofferenti affetti dall’anemia mediterranea.

Se c’erano genitori poveri loro si rivolgevano ai mercenari Perché non c’erano abbastanza donatori volontari come ci sono oggi. La donazione allora era rarissima e molto difficile.

Le donne non donavano. Sono trascorsi tanti anni e dopo questa prima donazione sono diventata una trascinatrice di donatori: portavo colleghe, genitori, coinvolgevo tutti a donare.

La mia vita da donatrice è davvero stupenda, l’ho voluto fare con tutte le mie forze, con tutta me stessa, con il cuore in mano. Ho anche affrontato questi mercenari. Ricordo un giorno che andai a donare con altre colleghe e sono dovuta uscire dal retro perché uno di questi “signori” mi tirò la coda dei capelli. Non lo dimenticherò mai, era nel 78.

Per Maria l’AVIS è nel suo DNA...

L’AVIS è al primo posto perché senza quel liquido prezioso non c’è continuità di vita, questa è la cosa bella. Mi prodigo ogni giorno per tutte le persone che vogliono donare e non hanno i mezzi. Li vado a prendere e li riaccompagno dopo la donazione. Tutto fatto con il cuore.

Maria, sempre in ambito di donazione del sangue, cosa pensi dei giovani?

I giovani sono le linfe del nostro domani. Io credo tantissimo in loro. Stimo tantissimo i giovani. I giovani vanno affiancati, devono vedere, devono stare al nostro fianco perché loro devono attingere da persone belle che hanno veramente dato. È necessario incontrare i giovani perché loro sono la benzina del domani. Io non mi arrendo mai, dovremmo sempre, ogni qualvolta che c’è una raccolta sono sempre presente, sono la prima a scendere in campo. Con i giovani anche le scuole, parlo sempre. Non bisogna aspettare quando ci cade la tegola in testa per fare atti d’amore così importanti. Questo liquido prezioso è insostituibile, solo da uomo a uomo, è importantissimo! Tutti dovremmo avvicinarci alla donazione, tutti dovremmo fare questo atto d’amore nella vita. È troppo bello!

In alto “Zia Maria” che ci mostra orgogliosa le sue (ben) cinque tessere Avis. Eccole a sinistra dal 1976 a oggi, tantissime le “micro”donazioni “braccio a braccio” per i bambini.

AVIS GIOVANI

Arriva la nuova Consulta di Avis Puglia

di **Giuseppe Povia**

Sono Giuseppe Povia, ho 29 anni e alle spalle ben 11 anni di vita avisina, donatore dall’età di 18 anni, ex ragazzo servizio civile, attualmente vice presidente dell’Avis di Trani. A novembre sono stato eletto come nuovo coordinatore della consulta Avis Giovani Puglia.

Negli ultimi anni, purtroppo a causa di varie situazioni, la consulta giovani non è riuscita ad esprimersi al meglio. Uno dei primi obiettivi del mio mandato sarà la realizzazione di un gruppo coeso che punti in maniera più penetrante al coinvolgimento attivo dei giovani nelle varie attività avisine di ogni livello. Noi giovani possiamo essere cassa di risonanza per altri coetanei nella promozione del dono del sangue e dei suoi componenti.

Per questo ritengo fondamentale la partecipazione giovanile nella vita associativa, perché essa è portatrice di innovazione, confronto e condivisione dal contesto promozionale a quello formativo.

La consulta cercherà di formare dei nuovi gruppi giovani in ogni ambito, da quello comunale a quello provinciale. Per fare ciò però bisogna coinvolgere tutti e far si che tutti quelli che fanno parte di Avis coinvolgano i giovani a parteciparvi.

La Consulta Giovani Puglia non è solo una questione giovanile, ma è una questione che riguarda tutta l’AVIS. Personalmente mi impegnerò con tutto il cuore in questa nuova esperienza, ma chiedo a tutti collaborazione, partecipazione e interesse nei riguardo dei giovani, perché l’unione fa la forza. La nostra esile squadra è già a lavoro per far sì che il gruppo AVIS Giovani Puglia torni a splendere in tutto il territorio nazionale. Nella prima riunione effettuata sono già emersi parecchi spunti di nuove attività ed eventi che porteranno gioia e linfa per la consulta e non solo.

Dobbiamo essere fieri di far parte di un progetto che dona vita e continuità alla nostra tanto amata AVIS.

Vorrei ringraziare il nostro presidente regionale, Luigi Bruno, per la stima e la fiducia e per essere sceso subito in campo tra e con noi.

Da Martina Franca “l’orgoglio di correre con l’Avis sul cuore”

“Da donatore attivo, correre con la maglia della propria squadra che riporta la scritta AVIS sul petto mi fa sentire nel posto giusto e crea in me un unicum nel riconoscere come fratelli di “sangue” tutti gli altri alteti che corrono per altre squadre e che, come me, hanno ben visibile il logo AVIS sulle loro maglie. Con L’aVis sul cuore”.

Michele Fontana, direttivo AVIS Martina Franca – Running società podistica con 74 iscritti nata nel 2016

Raccontaci anche tu della tua squadra AVIS scrivi a redazione.puglia@

SORELLE DI SANGUE: ADMO PUGLIA

Donare? Uno su centomila ce la fa

Intervista di **Luisa Sgarra**

L'aspirante donatore di Midollo osseo (o sangue midollare) è una persona tra i 18 e 35 anni, in buona salute, che ha voglia di donare una parte di sé o almeno, che dà la disponibilità a farlo, trattandosi di una possibilità estremamente rara. Un faro che illumina da lontano le notti "buie e tempestose" che trascorre un ammalato in cerca di trapianto, e che lo guida ad un porto sicuro.

Il trapianto è spesso l'unica speranza per provare a cambiare un destino infelice che porta quasi sicuramente alla morte: tale speranza risulta essere legata alla disponibilità da parte di un gran numero di persone a tipizzarsi e diventare così donatori "potenziali". La donazione non è affatto rischiosa; il donatore è tutelato al 100%, sotto ogni aspetto, dall'inizio alla fine.

Vorresti diventare donatore ADMO, ma non sai come fare? Per questo abbiamo deciso di intervistare Maria Stea *(nella foto in alto a destra, dr)*, Presidente di ADMO Puglia. Una donna brillante, generosa e soprattutto una stakanovista nel settore del volontariato. ADMO Puglia nasce ben 28 anni fa, con l'intento di proseguire ciò che già si era fatto in alcune regioni d'Italia: lottare contro la disinformazione per produrre la più potente medicina che abbiamo a disposizione, la solidarietà.

"Oggi Admo Puglia, con la sua attività di sensibilizzazione, conta circa 28 mila iscritti e 160 donazioni reali. Sulla donazione di midollo osseo c'è ancora molta ignoranza infatti molti confondono ancora il "midollo osseo" con "Il midollo spinale" e viaggia la convinzione che ci siano interventi, operazioni... Tutto sbagliato", dichiara Maria Stea, Presidente ADMO Puglia.

Facciamo chiarezza, quindi, che cos'è il midollo osseo?

"Il midollo osseo è un tessuto semiliquido (alla vista sangue) che si trova prevalentemente nelle ossa piatte. In esso sono contenute le cellule staminali emopoietiche da cui si formano i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine, nulla a che vedere con il midollo spinale, una colonna di fibre nervose che si trova all'interno della colonna vertebrale.

La donazione di sangue midollare e cellule staminali emopoietiche non è altro che una sacca come quelle del sangue che viene poi trasfusa al ricevente (trapianto).

Un paziente che scopre di avere la leucemia, per esempio, prima fa le terapie, se queste non funzionano si cerca un compatibile all'interno della famiglia e solo in ultimo si arriva ad attivare la ricerca da registro. La possibilità di trovare un compatibile da Registro è di 1 su 100 mila. È come vincere il premio del gratta e vinci "Turista per sempre" dove le probabilità di vincere sono esattamente di 1 a 100.000! Solo se siamo tanti ogni paziente troverà il suo #tipogiusto.

Immaginiamo la sensazione di un malato e della famiglia nel sapere di avere una sola possibilità su centomila di poter continuare a vivere".

Come è possibile iscriversi ad Admo?

"Per iscriversi ad Admo e al Registro italiano IBMDR, collegato con tutti i registri del mondo basta avere un'età compresa tra i 18 ai 36 anni non compiuti, pesare più di 50 kg ed essere in buona salute, valgono gli stessi parametri per tutte le donazioni volontarie tra estranei. Si diventa così "potenziali donatori" perché la tipizzazione in realtà è una promessa che può essere ridiscussa in qualsiasi momento e si diventa "donatori effettivi" solo dopo aver trovato un paziente compatibile e aver donato realmente".

Come si può fare la prenotazione alla tipizzazione? E come iscriversi ad ADMO. Si può anche online?

"Oggi sì, la prenotazione alla tipizzazione e l'iscrizione all'ADMO si può fare attraverso una piattaforma presente sul sito www.admo.it. in piena sicurezza COVID 19 prenotando il piccolo prelievo presso il centro trasfusionale abilitato più vicino.

Mai come in questo periodo è fondamentale avere donatori italiani e purtroppo la pandemia ha fatto calare vertiginosamente le iscrizioni. L'invito a iscriversi, per tutti i donatori di sangue in età, significa aggiungere solo 2 provettine durante la donazione di sangue ed emoderivati".

Ogni anno in Italia sono necessari circa 1.000 donatori effettivi per riportare a vivere altrettanti ammalati di leucemia, thalassemia, immunodeficienze congenite e alcuni casi di tumore solido; per fronteggiare questi grandi numeri è importante avere un elevato numero di iscrizioni, essendo estremamente rara l'uguaglianza genetica del midollo osseo. Grazie a Maria Stea, molti dubbi sono stati chiariti, quindi cosa aspetti? Il tipo giusto potresti essere tu! Iscriviti ad ADMO.

Per diventare aspiranti donatori di midollo osseo (sangue midollare) devi avere:
- **Dai 18 ai 35 anni;**
- **Buona salute;**
- **Parametri normali di un donatore di sangue Avis;**
- **Attenzione agli altri.**

CHE ASPETTI?

AVIS & TELETHON

Paura dell'ignoto, fiducia nella ricerca

dott.ssa **Anna Maria Accoto***

L'emergenza coronavirus ha fatto provare al mondo intero le stesse, identiche sensazioni di un genitore di fronte alla diagnosi di malattia genetica rara del proprio figlio: paura dell'ignoto, urgenza di trovare una soluzione, fiducia incrollabile nella ricerca scientifica quale unico mezzo per farlo.

I malati rari sono soli di fronte al loro problema, non sanno a chi rivolgersi e come ottenere ascolto per risolverlo: oggi proviamo tutti una sensazione molto simile, con la differenza però che assistiamo a un dispiegamento di forze, risorse economiche ed umane di proporzioni globali. Questo certamente porterà a ridurre notevolmente i tempi "normali" di sviluppo e immissione sul mercato di farmaci e vaccini; cosa del tutto diversa quando si parla di una malattia rara, perché la ricerca su tali malattie era ritenuta "non prioritaria".

La Fondazione Telethon nasce 30 anni fa mossa dalla convinzione che la rarità di una malattia non può né deve determinare il valore di una vita. Una sfida enorme e globale, se si calcola che di malattie rare ne esistono più di 6.000 e per noi di Telethon nessuno verrà lasciato indietro, nemmeno il più raro dei rari.

E infatti nel corso degli anni la nostra ricerca ha ottenuto risultati significativi, come ad esempio sulla Beta Talassemia grazie alla terapia genica.

Con l'Avis provinciale di Lecce è nata una sinergia già da qualche anno e infatti abbiamo organizzato un interessante convegno sul tema affrontando come sia importantissimo la donazione del sangue per le persone affette da tale malattia nel presente, ma che nel futuro grazie alla terapia potrebbero non doversi più sottoporre a trasfusione.

Dal 12 dicembre è torna la nostra maratona sulle reti Rai. Una settimana all'insegna della solidarietà: tornano, infatti, i Cuori di cioccolato, un dono simbolo di generosità per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. In un contesto emergenziale come quello attuale, ancora di più oggi la ricerca non deve fermarsi. "A Natale scegli il DONO della generosità" è il nostro invito. La campagna di Natale è infatti dedicata al tema del dono, inteso sia come gesto di generosità del donatore, sia come qualità interiore che rende ogni persona unica e speciale. Grazie ai donatori, sono stati raggiunti risultati straordinari che stanno migliorando la vita e curando bambini di tutto il mondo con la terapia genica. Ma ancora tanti altri risultati arriveranno se tutti i sostenitori di Fondazione Telethon continueranno a far sentire la loro presenza con donazioni e azioni concrete, per aiutare i ricercatori a sviluppare nuove cure per un numero sempre più alto di malattie genetiche.

***Coordinatrice Telethon per la provincia di Lecce**

Leonardo e Maria sono i volti dell'edizione 2020 di Telethon. I due fratellini sono affetti da beta-talassemia, una patologia genetica che li costringe a continue trasfusioni fin dai primi anni di vita.
Fin dal 2001 i volontari di Avis sono al fianco di Fondazione Telethon nella raccolta fondi.

Da Pietro al basket, un continuo filo rosso

di **Luisa Sgarra**

Sono numerosissime le attività sportive presenti sul territorio regionale che portano il buon nome di AVIS, ma di cui, ad oggi, non conosciamo la maggior parte di queste.

Per questo, grazie alla nostra rivisita, vogliamo raccogliere tutte le vostre storie fatte di amore per lo sport e che al contempo indossano la maglia AVIS e poter così realizzare, grazie alla vostra collaborazione, una cartina tematica AVIS Sport, perché dono e sport da sempre sono stata eccellenza di AVIS Puglia.

Vogliamo riportare in luce sport e solidarietà due temi molto importanti che da sempre caratterizzano la storia di AVIS Puglia, basta pensare al professore Ruggiero Lattanzio, fondatore AVIS Puglia, di come fu in grado di coinvolgere tantissimi giovani in più discipline sportive: maratona, canotaggio, basket, calcio, atletica. Tra tutte queste discipline spicca il nome di Pietro Mennea, atleta avisino conosciuto in tutto il mondo per le sue indiscusse qualità.

In questo numero vi parliamo di una realtà giovane, ma in crescita: AVIS Basket Trani.

L'AVIS Basket Trani nasce nel 2013 dalla fusione di due società tranesi. L'intento della società è di dare la possibilità ad un gruppo di amici di fare sport serio ma anche con leggerezza.

Uno dei soci fondatori, Daniele Vergine, convince gli altri ad impostare la nuova realtà verso scopi anche socialmente utili e l'equazione prende vita con la collaborazione stretta con AVIS Trani dal quale prende il nome la società dilettantistica.

Quindi nel 2013 la maggior parte dei tesserati oltre a trovare giovamento dall'attività fisica, trova anche un'utilità sociale promuovendo e praticando in prima persona la donazione del sangue e non solo. Dopo sei anni di attività ininterrotta, la famiglia AVIS Basket Trani è diventata un riferimento nel territorio a tal punto da aver formato due squadre anche con tesserati provenienti da comuni limitrofi.

Si lavora tanto per il divertimento di tutti, e chissà magari in un futuro non troppo lontano, anche per un settore giovanile.

Avis Taranto e la sua intensa attività

Nella nostra continua attività di volontariato , che dura ormai da più di 25 anni, abbiamo sempre cercato oltre che condividere la cultura della donazione del sangue anche di essere vicini alla popolazione coinvolgendo nei nostri progetti anche altre Associazioni (AIDO Taranto, ADMO, Osservatorio Nazionale sul diritto di famiglia -sezione di Taranto, ISDE Taranto-associazione medici per l'ambiente; APMAR Taranto- Associazione persone con malattie reumatiche...) società sportive (Taranto Sportiva, Talsano Volley, Dynamo basket), iniziative con istituti scolastici di tutti i gradi, organizziamo gratuitamente per i nostri soci corsi di primo soccorso BLS e BLSD ospitiamo associazioni che non hanno sede come UNITALSI, Associazione Oltre la vita ed il coro Tarenti Cantores.

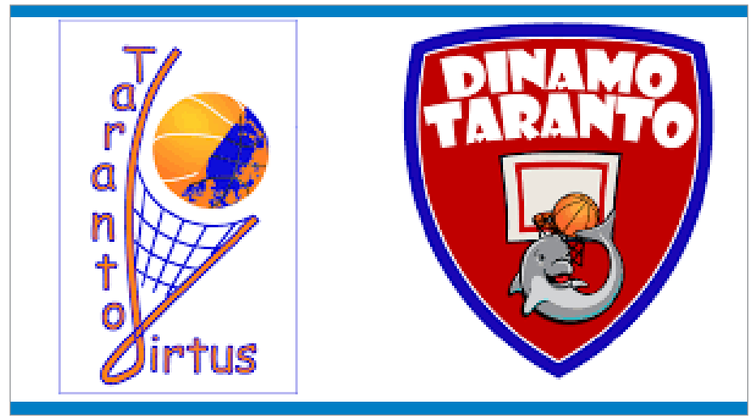
Recentemente, siamo stati contattati dalla sig.ra A.P. che ci ha voluto incontrare c/o la nostra sede sociale in Via Donatori del Sangue AVIS e con nostra grande sorpresa ci ha consegnato un assegno di una cospicua somma dicendo che tale donazione era in memoria della sorella A.P. prematuramente scomparsa; facendo mente locale, ci siamo ricordati della signora A.P. che avevamo conosciuto nei consueti incontri che ogni anno (escludendo , purtroppo, quest'anno per le note vicende dovute alla pandemia) teniamo negli istituti superiori per far avvicinare i giovani alla donazione

La signora A.P. fu piacevolmente colpita dal nostro approccio con i giovani e conservò un nostro depliant informativo.

Che la sorella ha trovato tra le sue cose ed ha avuto questo sensibile slancio di generosità verso la nostra Associazione e per questo la ringraziamo ancora una volta pubblicamente. Le abbiamo promesso di devolvere una parte della donazione al reparto di oncologia pediatrica di Taranto e di intraprendere altre iniziative di solidarietà anche in nome della compianta sorella

Concludendo penso che questo gesto sia una riconoscenza per la nostra presenza sul territorio finalizzato non solo alla divulgazione della donazione del sangue ma anche ad essere vicino al prossimo.

AVIS Comunale Taranto



Particolarmente impegnata nei contatti con ol mondo dello sport anche l'Avis comunale di Taranto. Qua sopra due formazioni della Società sportiva Talsano Volley e, in alto, isimboli della Dinamo Basket Taranto.

Un'esperienza che può cambiare la vita, la tua e quella degli altri

servizio a cura di **Luisa Sgarra**

È passato un po' di tempo, da quando Pino Augueli ci ha raccontato la sua esperienza nell'ambito del Servizio Civile Universale, e da quel tempo tante cose sono cambiate. Ma la voglia di ritornare ad occuparci di formazione in presenza resta alta, per questo abbiamo deciso, comunque di farvi leggere il suo racconto, come auspicio affinché presto possiamo tornare a incontrarci. Purtroppo come tutti sapete, quest'anno, causa Covid 19, l'attività del Servizio Civile Universale, in particolare la formazione, è avvenuta tutta in remoto. Siamo certi che nel prossimo numero riusciremo a raccontarvi anche questo. Ma intanto vi lasciamo leggere tutta la bellezza del racconto di Pino.

Il racconto di Pino Augueli

Quando parliamo di Servizio Civile Universale pensiamo subito ai giovani. In realtà il Servizio Civile è fatto di tante persone, giovani e meno giovani, con ruoli anche differenti rispetto al volontario che si impegna per un anno per le finalità del progetto. Una delle figure più importanti che ruota all'interno del Servizio Civile è l'OLP, Operatore Locale di Progetto. Anch'egli, nella maggior parte dei casi, è un volontario, esperto del settore, "maestro" degli operatori volontari, nonché figura di riferimento del giovane operatore volontario di servizio civile che instaura un rapporto da apprendista a maestro e che consentirà al ragazzo di accrescere l'esperienze necessarie al perseguimento di una professionalità spendibile nel mondo del lavoro.

L'OLP, dunque, è una figura che svolge un ruolo delicato e di grande responsabilità, accoglie e forma il volontario ed è anch'egli in continua formazione. E a proposito di questo, abbiamo raccolto l'esperienza e la testimonianza di Pino Augueli, nonché Olp di AVIS ORTA NOVA, che ci racconta la sua prima volta in formazione con AVIS Puglia, avvenuta lo scorso anno (2019), prima che arrivasse il Covid 19.

"Meravigliosa, emozionante, fraternizzante, coinvolgente, oltre le aspettative, questi sono solo alcuni degli aggettivi rivolti alla formazione fatta dagli OLP del SCN AVIS pugliesi avvenuta lo scorso anno. Gli OLP o Operatori Locali di Progetto sono le figure che il Ministero impone per il corretto svolgimento del servizio civile nazionale. Questi devono fare da supporto ai giovani che prestano la propria opera di volontariato presso le varie associazioni. Come normale che sia il Ministero esige che queste figure abbiano dei requisiti, tra i quali la formazione specifica circa le modalità di svolgimento del SCN dal punto di vista legale/amministrativo.

L'Avis Puglia pertanto ha organizzato questa attività, mandando ad ognuno degli OLP di Puglia, date e sedi degli incontri programmati. Sono stati previsti tre incontri: il primo a Martina Franca, il secondo a Lecce ed il terzo a Trani, ed hanno visto la partecipazione di oltre 20 OLP di sezioni Avis distribuite su tutto il territorio pugliese, per quasi 40 ore complessive di formazione.

È vero che l'occasione sarebbe stata propizia per conoscere altre persone e fare amicizia tra tutti gli OLP, però tutto lasciava supporre che si sarebbe trattato della solita formazione didascalica e magari anche un po' noiosa.

Il percorso formativo al contrario, con il passare delle ore, ha preso una piega inaspettata, la forma ed i contenuti di quanto illustrato si sono rivelati una vera sorpresa, alcuni passaggi sono stati quanto meno entusiasmanti, coinvolgendo tutti i partecipanti in attività di grande interesse, permettendo ad ognuno dei protagonisti di mettersi in gioco, di esternare le proprie esperienze e la propria sensibilità.

Tutto questo lavoro alla fine ha contribuito a redigere quello che è stato definito il "PATTO di COLLABORAZIONE" una sorta di contratto tra OLP e volontario del SCN, che ne regolamenta diritti e doveri reciproci, sempre avendo come filo conduttore i principi fondamentali del rispetto e della condivisione. Patto di collaborazione firmato in occasione dell'ultimo incontro di Trani e che vede anche protagonista indiscusso il Presidente di Sezione quale garante del corretto svolgimento del Servizio.

Grande rilevanza ha certamente rivestito la parte dedicata ai valori morali del servizio civile in generale, e del significato, in modo particolare, di farlo in AVIS che da sempre, rappresenta nel mondo del volontariato, un'eccellenza. I temi trattati in questi incontri, valori come il rispetto, la solidarietà e l'amore ed i motivi che spingono al gesto della donazione quindi, sono stati per tutti occasione di approfondita riflessione.

Riflessioni che saranno pertanto la molla che spingerà, ciascuno nella propria sezione, a coagulare attorno figura di OLP non solo i giovani volontari del servizio civile, ma anche tutti gli altri collaboratori che operano in AVIS, condividendo l'orgoglio di essere volontari Avis e l'orgoglio di essere sicuramente una delle componenti sane della nostra società, saranno il combustibile per alimentare il fuoco dell'impegno quotidiano nel segno dei valori morali più elevati tipici di AVIS.

"Meravigliosa, oltre le aspettative, fraternizzante, coinvolgente, emozionante...". È chiaro che i partecipanti a questa iniziativa gli OLP non si sarebbero potuti esprimere in modo diverso. Essi sono rimasti colpiti dal susseguirsi delle emozioni vissute durante gli incontri, tutti indistintamente hanno espresso valutazioni entusiastiche e tutti sono orgogliosi di aver preso parte a questa stupenda esperienza, consapevoli peraltro di essere stati i primi, e finora gli unici, in Italia ad aver avuto una formazione di questo livello, scrivendo forse, una piccola pagina nella storia dell'Avis. Un ringraziamento ed un saluto allora, ai protagonisti di questa avventura, gli OLP del SCN AVIS 2019 di Puglia".

Grazie Pino per la tua preziosa testimonianza.

Da tutti noi, Olp di Puglia, un "grazie" a tutti voi

Noi OLP AVIS di Puglia 2019 vogliamo con queste poche righe ringraziare tutti coloro che si sono occupati a vario titolo dell'evento.

Il primo ringraziamento deve essere rivolto al Presidente Regionale e a tutto il Consiglio regionale per la scelta innovativa e coraggiosa, un grazie deve essere rivolto ai nostri Presidenti di tutte le Avis per la disponibilità mostrata.

Ma il ringraziamento più grande va senz'altro a chi si è occupato in prima persona dell'organizzazione materiale dell'incontro, trasformando quella che sembrava essere una pesante incombenza in uno straordinario momento di crescita per il quale ognuno di noi manterrà ricordi indelebili: Patrizia, Luisa e Maria Elena.

Eccoli, gli OLP del SCN AVIS 2019 di Puglia: Antonio, Carmela, Cesare, Fabrizia, Gerardo, Giuseppe A, Giuseppe C. Ivan, Luisa, Maria Elena, Maurizio, Michele, Mirko, Pino, Raffaele, Simone, Stefania, Vincenzo G., Vincenzo P., Vito, William.

Pino Augueli
Olp AVIS Ortanova (FG)

Non facciamo mancare il nostro dono

Dal presidente nazionale Avis Giampietro Briola

Cari amici, quelle che ci apprestiamo a vivere saranno delle Festività molto particolari. Dopo l'apparente "pausa" estiva, il Covid è tornato ad aggredirci facendoci rivivere le paure e le difficoltà che già avevamo dovuto affrontare nei mesi scorsi.

Tuttavia l'impegno e la forza di volontà della nostra associazione, e di tutte le donatrici e i donatori, hanno permesso a tanti pazienti di continuare a contare su trasfusioni e terapie salvavita. Un impegno e una forza di volontà che, anche in questo periodo, non stanno mancando e non state facendo mancare soprattutto voi che, in Puglia, state facendo i conti con severe misure di sicurezza.

La solidarietà e il dono etico e non remunerato, oltre che i fondamenti della nostra associazione, sono e dovranno essere la fonte di ispirazione e di speranza per un nuovo anno all'insegna del rispetto e del sostegno alla collettività di cui ciascuno di noi fa parte.

Mi piace pensare che il regalo più bello che possiamo farci in questo Natale sia quello di non far mancare il nostro apporto alle strutture sanitarie nazionali. Perché l'impegno e la scelta di tutti noi, donatrici e donatori, rappresentano i doni più preziosi da trovare sotto l'albero.

Rinnovandovi la mia riconoscenza per quello che fate, vogliate accogliere i miei più cari auguri di Buone Feste a voi e a tutte le vostre famiglie

25 novembre 2020
Gianpietro Briola
Presidente AVIS Nazionale

Dal segretario generale Avis nazionale Ruggiero Fiore

Carissimi, speranza e consapevolezza accompagnano la nostra donazione e connotano ogni donatore di sangue.

Speranza che ciò che si fa possa essere utile a qualcuno e consapevolezza che ognuno di noi, per libera scelta, può contribuire ad affrontare situazioni che, spesso, si presentano d'urgenza con le caratteristiche della gravità.

In questo momento ritengo che la situazione generale proponga, su larga scala, la stessa situazione che va affrontata con lo stesso spirito di fiducia, di speranza e di solidarietà.

Continuiamo a donare, ma trasferiamo questo spirito in tutte le azioni quotidiane e trasmettiamolo ai nostri vicini.

Avremo, ancora una volta, compiuto il nostro dovere.

Ruggiero Fiore
Segretario Generale Nazionale

Dai nostri presidenti delle Avis provinciali di Puglia

DA BARI...

In un momento così particolare di grande insicurezza sanitaria e sociale auguro a tutti ed in particolare ai donatori di sangue di continuare a credere nella bellezza e nella potenza del dono... cari auguri di un sereno natale ed un 2021 all'insegna della serenità! *Raffaele Romeo,*
presidente Avis provinciale Bari

Da Barletta, Andria, Trani (BAT)

Auguro un buon Natale ed un felice anno 2021 alla grande famiglia dell'Avis, che con l'ordinario e silenzioso gesto di donazione di sangue, periodico, gratuito ed anonimo, ha reso in passato, nel corso del 2020 e renderà possibile per il futuro, la vita migliore a tanti ammalati. Grazie al vostro gesto, il nostro paese non ha bisogno di eroi.

Vincenzo De Pietro,
presidente Avis provinciale BAT

DA BRINDISI...

Avis Provinciale e tutta la famiglia di donatori brindisini, che in questi momenti particolari e difficili non hanno mai fatto mancare la loro generosità verso chi ha bisogno, augura a tutta la comunità i migliori auguri di Buon Natale, con la speranza che pace, serenità e gioia possano, quanto prima, riempire il cuore di tutti noi. *Egidio Conte*
presidente Avis provinciale Brindisi

DA FOGGIA...

Auguro a tutti voi di sostenere, sempre più a gran voce, i sani principi di etica e morale che contraddistinguono il nobile gesto della donazione.

Mi rivolgo a tutti voi perché possiate in questo momento storico, contrastare con tutte le forze coloro che pensano invece sia importante l'apparenza per la realizzazione del successo e della fama. A tutti voi dico...grazie, perché siete e sarete quelli che, attraverso questi valori di carità e solidarietà, costruirete il futuro dell'umanità. Auguri di un felice Natale e di un prospero 2021.

Maurizio D'Andrea,
presidente Avis provinciale Foggia

DA LECCE...

Donare rappresenta il più grande atto di vita. L'Avis Provinciale, le AVIS Comunali e il gruppo Giovani della provincia di Lecce augurano un Sereno Natale e un felice e prosperoso 2021.

Giuseppe Rollo,
presidente Avis provinciale di Lecce

DA TARANTO...

La carica del Natale ci spinge a pensare agli altri piuttosto che a noi stessi: si ottiene: più gioia nel dare sollievo a chi ne ha bisogno. Un augurio di buon Natale perenne nei nostri cuori.

Nicola Carenza,
presidente Avis provinciale Taranto

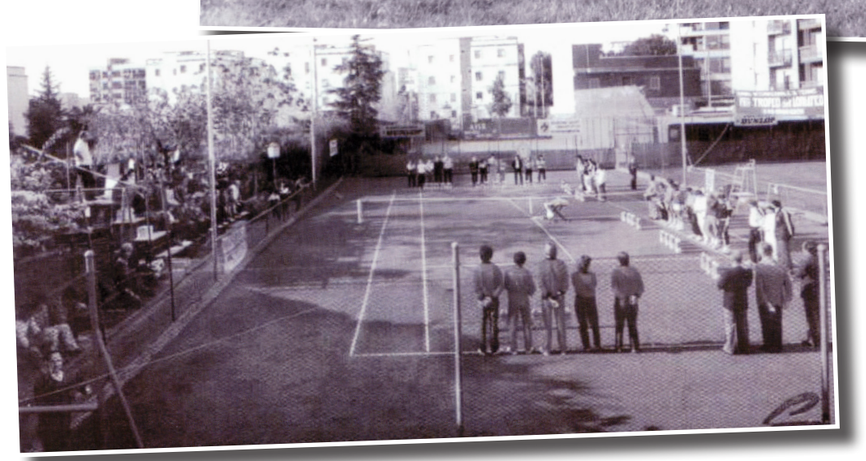
BUON NATALE!

Come eravamo: Avis in bianco e nero

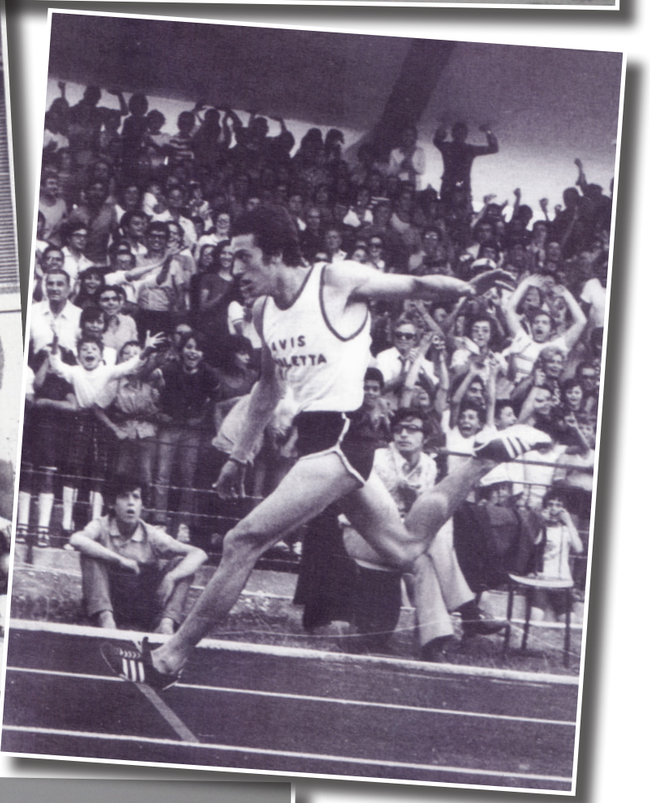
Foto d'archivio, in particolare di sport, degli anni 60/61

1960, nascono i Gruppi sportivi

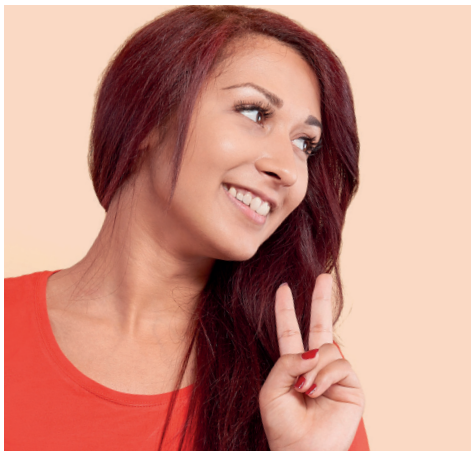
Marciatori e tennis



Studenti avisini e squadre di basket



Il grande Mennea e la testata dalla quale sono tratte le immagini



Vieni con noi, diventa **V**olontario di Servizio Civile in AVIS

Ogni anno centinaia di ragazzi in tutta Italia scelgono di svolgere il Servizio Civile in AVIS. Se hai tra i 18 e i 28 anni, informati presso la sede AVIS più vicina a te o su **www.avis.it**

#VieniConNoi
#VdiVolontario
#SCNAvis

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

AVIS